

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ambri: non son tutte rose e fiori

L'opinione pubblica locale e cantonale è stata informata del progetto di costruzione, nell'area dell'ex-aeroporto militare di Ambri, di uno stabilimento per la produzione di rose e anthurium. Promotore dell'iniziativa è il Gruppo Ciccolella, (<http://www.gruppociccolella.com>) una holding con sede a Molfetta (Bari), quotata in borsa, sia pur con andamenti altalenanti come risulta dai listini di dicembre e gennaio:

Mercoledì 17 Gennaio 2007, 11:22

Ciccolella ancora sulle montagne russe, riparte l'ascesa

Non si spegne la speculazione sul titolo Ciccolella (Milano: CC.MI - notizie) che anche oggi è al centro delle attenzioni a Piazza Affari. Dopo solo pochi minuti di contrattazione il titolo è stato sospeso dalle contrattazioni per eccesso di rialzo sul prezzo di controllo. Nelle prime due settimane del 2007 Ciccolella aveva visto salire il proprio valore del 150% per poi sgonfiarsi parzialmente nelle ultime due sedute (-16,82% ieri). Oggi, al momento della sospensione, il titolo saliva dell'11,25% a quota 3,905 euro.

<http://it.biz.yahoo.com/17012007/57/ciccolella-sulle-montagne-russe-riparte-l-ascesa.html>

Lo stabilimento dovrebbe permettere un uso produttivo dell'area del dismesso aeroporto, la creazione di un certo numero di posti di lavoro e, per l'investitore, un proficuo avvicinamento al mercato nordalpino, svizzero e germanico.

Secondo le informazioni che sono circolate, il progetto prevede anche la creazione di una centrale termica a biomassa di notevoli dimensioni, per rifornire di calore le serre e immettere energia in rete.

I sottoscritti deputati rivolgono al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. La coltivazione in serra comporta solitamente un elevato uso di concimi e pesticidi chimici di sintesi. Esiste il rischio che il progetto leventinese possa compromettere i terreni in loco e la falda acquifera? Il promotore non potrebbe profittevolmente optare per la produzione biologica, o perlomeno per la produzione integrata?
2. Ambri si colloca eccentricamente alla linea Alptransit. Bisogna dedurne che il traffico provocato dalla fabbrica avverrà unicamente su gomma, contribuendo ad aumentare il carico dell'autostrada? Se sì, come viene quantificato questo traffico di merci?
3. Quali dimensioni avrà la centrale termica a biomassa?
La biomassa in questione sarà procurata nella regione o verrà importata?
Corrisponde al vero che si prevede di utilizzare come combustibile anche farine e carcasse animali? In tal caso, cosa si prevede per salvaguardare la qualità dell'aria? Qualora questa centrale si aggiungesse a quella ipotizzata a Giornico, la disponibilità di biomassa a condizioni ecologicamente ed economicamente sopportabili nella regione sarebbe sufficiente?
È stato previsto in alternativa il ricorso a collettori solari, pannelli fotovoltaici, in particolare geotermia, utilizzando per esempio le acque calde del sottosuolo ricavabili dalla galleria Alptransit?

GIORGIO CANONICA
FRANCESCO MAGGI
SERGIO SAVOIA